

Rossi: "Il lavoro e la costa la missione della giunta"

- > Il programma illustrato nella prima seduta del nuovo consiglio regionale
- > Giani presidente: tagliamoci le ferie. Portavoce opposizioni, l'ira dell'M5S

LAVORO al centro. Lavoro come parola chiave del programma del governo toscano. Lavoro come "ossessione" dei nuovi consiglieri regionali. Enrico Rossi nella prima seduta della nuova assemblea, dove Eugenio Giani è eletto presidente al primo colpo, dedica alla crisi occupazionale tutto il suo intervento.

POLI A PAGINA II



Il debutto del Rossi II “Il lavoro dovrà essere la nostra ossessione”

Giani eletto presidente: “Tagliamoci le ferie” Portavoce opposizione, l'ira dei Cinque Stelle

SIMONA POLI

LAVORO lavoro lavoro. «Sarà questa la nostra ossessione per i prossimi cinque anni. La stella polare da seguire è quella di far ripartire l'occupazione, perché il lavoro è la chiave per risolvere le questioni del welfare, dell'inclusione e persino dell'integrazione e del disagio sociale», dice Enrico Rossi al consiglio regionale appena insediato. Fuori dall'aula una folla di amici e parenti dei debuttanti, di ex eletti e di giornalisti. Dentro, un'assemblea complessivamente più giovane della precedente, con tantissime facce nuove e, per la prima volta, con un gruppo di Cinque Stelle che già il primo giorno dichiara lo stato di belligeranza. «Ci hanno fatti fuori da tutto», è l'esordio di Gia-

Stefano Mugnai è stato nominato da Berlusconi nuovo coordinatore di Forza Italia in Toscana



come Giannarelli, alla guida del drappello del Movimento. «Hanno voluto escluderci dall'ufficio di presidenza, avevamo proposto Irene Galletti come segretaria, anche per rispettare l'equilibrio di genere, e ci hanno detto di no. Poi vorrebbero che accettassimo di far fare il portavoce dell'opposizione alla Lega. Si comincia male, contro questo patto del Nazareno non è escluso che ricorreremo alle vie legali». Il Carroccio però non la vede così: «Che occasione persa e che sciocchezza politico», commenta Claudio Borghi che sarà portavoce di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. «Uniti avremmo contato molto

di più e saremmo stati in grado di mettere in crisi le decisioni della maggioranza». Le tre forze danno però man forte al Pd quando si tratta di votare Eugenio Giani presidente del consiglio regionale. Grazie a loro, ma non ai Cinque Stelle, è eletto al primo turno con 32 voti su 40 e il suo primo atto - un po' spiazzante visto che siamo alla fine di giugno - è quello di chiedere all'assemblea di autoridursi le ferie. «L'anno scorso il consiglio è rimasto chiuso per 15 giorni, non possiamo permettercelo», attacca. «Dobbiamo dimostrare ai cittadini che qui si lavora molto e si concretizza il nostro spirito di servizio.

Per questo voglio essere un presidente molto presente». Presente e ben visibile, grazie ad un'apposita fascia tricolore simile a quella dei sindaci che Giani propone di adottare a cominciare dalla sua persona. Rossi appoggia subito l'iniziativa ma corregge un po' il tiro: «Sulla fascia deve stare anche il Pegaso della Regione, che è il simbolo della Resistenza». Non è l'unico suggerimento che il governatore decide di affidare al suo discorso di insediamento. «C'è una questione economica ancora molto critica», dice. «Ci sono luci e ombre e su questo abbiamo il dovere di dire la verità, perché non avrebbe nessun senso

I NOMI



BAMBAGIONI SELFIE

Nella sagra di selfie del primo giorno di Consiglio regionale spicca Paolo Bambagioni, Pd, che se ne fa uno in cui è piuttosto pensieroso sul banco dell'aula di Palazzo Panciatichi



STELLA EMOZIONATO

Da Palazzo Vecchio a Palazzo Panciatichi nel ruolo di numero 2: Stella esulta per il nuovo incarico e saluta il nipotino Lapo seduto in mezzo al pubblico



DE ROBERTIS IRONICA

Lucia De Robertis, neo vicepresidente del consiglio regionale, scherza con Donzelli di Fratelli d'Italia e lo saluta chiamandolo con il nomignolo "marachellone"

proporre una narrazione ottimistica che potrebbe risultare offensiva per tanti. Neppure sarebbe giusto svilire i risultati raggiunti, tra cui la crescita dal 2010 in Toscana del 23 per cento dell'export, un record tutto nostro. Il merito è di quegli imprenditori che invece di mettere in Borsa i loro soldi li hanno investiti nelle aziende e dei lavoratori che hanno accettato condizioni più dure pur di andare avanti».

L'intero intervento è dedicato alla crisi. Rossi parla della differenza di velocità tra la crescita della Toscana centrale e quella costiera e stimola il consiglio a promuovere una "commissione per la costa" che aiuti la giunta a prendere provvedimenti mirati per le aree più deboli della regione. Ancora una volta ripete che niente ha valore se non sarà l'Europa a cambiare le sue politiche: «Keynes diceva che dietro la politica deve stare un'idea e allora alziamo la testa e alziamo il livello del dibattito, mettendo non le banche ma il lavoro al centro dell'attenzione». Il leader di Sì-Toscana a Sinistra Tommaso Fattori fa notare però che il piccolo gruppo formato da lui e da Paolo Sarti «non ha abbastanza personale per poter svolgere in maniera adeguata il proprio ruolo». E questo per ora è il suo problema. Nell'ufficio di presidenza vengono eletti come vice Lucia De Robertis del Pd e Marco Stella di Forza Italia. I segretari sono Antonio Mazzeo (Pd) e Giovanni Donzelli (Fdi). E Silvio Berlusconi nomina Stefano Mugnai nuovo coordinatore toscano di Forza Italia. Comincia una nuova stagione.



ECCOLI

La nuova giunta del Rossi bis si è insediata ieri. Al centro il governatore, dietro di lui il presidente Gianti, qui a sinistra nel momento del suo insediamento